# COMUNE DI COMISO

## Rassegna Stampa 2020

## A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

**Responsabile: Dott.ssa Laura Incremona**



# 25 aprile

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

COMISO: I CONTROLLI DEL CORPO FORESTALE AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## Tracciabilità dei prodotti, multe per 17mila euro

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Multe per complessive diciassettemila euro al mercato ortofrutticolo di Comiso. I controlli effettuati ieri mattina, a sorpresa, dagli uomini del Corpo forestale regionale e dell'Ispettorato centrale per la qualità e la repressione delle frodi agroalimentari che fa capo al ministero delle Politiche agricole, hanno evidenziato gravi irregolarità commesse da diversi operatori del settore in merito alla tracciabilità dei prodotti. Forestali e ispettori hanno passato al setaccio tutti i box del mercato ortofrutticolo comisano, contestando dodici verbali. Inevitabilmente, per chi non era in regola, è scattata la sanzione amministrativa. Tali controlli sono stati disposti su tutto il territorio isolano dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci al fine di per evitare frodi ai danni dei consumatori in questo periodo di emergenza sanitaria da rischio contagio da Covid 19.



A sorpresa ieri mattina i controlli del corpo forestale al mercato di Comiso

«È un aspetto – ha rilevato il presidente Musumeci – sul quale saremo inflessibili perché strettamente connesso alla sicurezza alimentare. La salubrità dei cibi che finiscono sulle nostre tavole deve essere assolutamente certificata e i controlli, che mirano a verificare anche la correttezza dei prezzi, saranno sempre più frequenti in ogni parte dell'Isola». I controlli, nel Ragusano, continueranno nei prossimi a Pozzallo, dov'è previsto l'arrivo di due navi cariche di grano duro per uso alimentare di cui si dovrà accertare la qualità. In Sicilia, nei giorni scorsi sono state elevate oltre cinquantamila euro di sanzioni e acquisiti documenti da cui accertamenti potrebbero scattare nuove multe. Sono i primi numeri dell'operazione di controllo sui prezzi dei prodotti agroalimentari e sulla loro qualità avviata dalla Regione. A breve, potrebbe essere sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Nucleo operativo per la sicurezza agroalimentare del Corpo forestale della Regione Siciliana e l'Ispettorato centrale per ottimizzare al massimo le verifiche.



## Le celebrazioni del 25 aprile in tono minore

**PROTOCOLLO.** Presenze ridotte al minimo. E' ammessa la presenza delle associazioni partigiane

Celebrazioni in tono minore, in tutta la provincia di Ragusa, per il 25 aprile, a causa dell'emergenza Covid. Niente musica, bande, ragazzi delle scuole e soprattutto assembramenti di persone. A Ragusa, alle 10,30 davanti a palazzo di Città è in programma la deposizione di cuscinetti di fiori sulla lapide a ricordo della resistenza contro il nazi-fascismo, sulla lapide in ricordo dell'eccidio dei braccianti agricoli posta sulla facciata di Palazzo Ina e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti di Piazza san Giovanni. "Il 25 aprile del 1945 la Liberazione spinse a guardare avanti – dice il consigliere comunale, Carmelo Anzaldo - Quest'anno il 25 aprile richiama, in modo peculiare, la spinta a guardare avanti che viene da quel lontano 25 aprile, proprio per l'emergenza mondiale che stiamo vivendo e che pone delle sfide non minori di quelle di allora. Ecco perché dovrà essere un modo differente, sicuramente più forte, di celebrare questa giornata che può assumere una dimensione completamente nuova". A Comiso il sindaco, Maria Rita Schembari, deporrà le corone di alloro secondo il seguente programma: a Pedalino alle 9.30, presso il Monumento ai Caduti; a Comiso, alle 10, presso il palazzo Municipale, la lapide del Generale Pelligra, il Monumento ai Caduti presso il castello Aragonese, il monumento di viale della Resistenza.

A Santa Croce Camerina il sindaco Giovanni Barone deporrà una corona davanti al monumento ai caduti. Ci saranno i rappresentanti dell'associazione combattenti e reduci. A Scicli, alle 10,30 il sindaco Enzo Giannone deporrà una corona di alloro presso il monumento alla Resistenza sito in Largo Gramsci e successivamente un'altra corona presso il monumento ai Caduti sito in Piazza Municipio. La sobria celebrazione sarà trasmessa in video sul canale social Facebook del Comune. In applicazione di precisa direttiva del Ministero degli Interni, alla cerimonia prenderà parte solo il Sindaco, in quanto Autorità locale, accompagnato dal Comandante della Tenenza dei Carabinieri e dal Comandante della Polizia Municipale.

Potranno essere presenti inoltre i rappresentanti delle Associazioni partigiane e combattentistiche. Anche a Pozzallo il sindaco Roberto Ammatuna parteciperà alla manifestazione solo come presenza deponente, evitando il coinvolgimento di altre autorità, cittadini e formazioni militari. A Vittoria, sia in occasione della ricorrenza odierna che per quella del Primo maggio la Commissione straordinaria rivolge un caloroso invito ai cittadini: "Questi due appuntamenti da sempre hanno rappresentato il preludio dei giorni che ci conducono alla bella stagione e all'estate, ma quest'anno vi chiediamo di rispettare ancora le regole e le prescrizioni delle autorità amministrative e sanitarie nazionali e regionali. Sono stati giorni complicati ed un momento difficile per tutti, ma per fortuna la ragione ed il buonsenso hanno prevalso".

**La giornata della Liberazione.** Ridotte le scalette nei programmi dei Comuni iblei

M. F.

# Nuova stretta della Prefettura «Restare a casa o i sacrifici fatti saranno inutili»

**Weekend.** L'appello di Filippina Cocuzza e i controlli con tutte le forze dell'ordine




MICHELE FARINACCIO

La pianificazione dei servizi di controllo per la giornata odierna e per quella del Primo maggio è stata al centro di un'apposita riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, per verificare la corretta osservanza delle misure anti Covid, disposte dal governo nazionale ed integrate con le ordinanze del presidente della regione, Nello Musumeci, con particolare riguardo al divieto di spostamento verso le case di villeggiatura delle località balneari e rurali della provincia.

Attorno al "tavolo" del prefetto (anche questa riunione si è svolta in videoconferenza) si sono ritrovati i vertici di carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia provinciale, corpo forestale e delle varie polizie locali. È stata definita, per tutto il fine settimana e per il ponte del Primo maggio un'attenta pianificazione dei controlli, riproponendo il modello già sperimentato positivamente nelle festività pasquali, che ha visto operare sinergicamente tutte le forze dell'ordine. I controlli saranno ulteriormente intensificati anche perché si teme che il lungo isolamento e le restrizioni prolungate possano ingenerare – considerato il tendenziale decremento dei contagi a livello nazionale – il convincimento che, in coincidenza di queste tradizionali ricorrenze, solitamente occasione di gite fuori porta e di grandi momenti di convivialità presso le località e le case di villeggiatura, si possa ormai riprendere una vita normale.

> **VIGILANZA.** Tornano i sorvoli con i mezzi delle Fiamme Gialle e pattuglie coordinate nei punti strategici. Florovivaismo: c'è il via libera ma nel rispetto delle regole

"Occorre più che mai, adesso, perseverare e garantire il contenimento o, addirittura, la regressione dei casi che si registrano – è l'appello del prefetto di Ragusa - in modo da non vanificare i risultati raggiunti o, peggio, dover ricominciare con ancor più severe e lunghe restrizioni".

Di importanza strategica ai fini del contrasto dei comportamenti non rispettosi delle norme di contenimento sarà anche la vigilanza aerea che consentirà una più incisiva azione di monitoraggio del territorio grazie ai sorvoli con mezzi aerei della Guardia di Finanza, già operativi nelle scorse settimane nei cieli sopra le spiagge del litorale ibleo.

Intanto da oggi la chiesa di San Giovanni a Ragusa, il Palazzo del Municipio a Modica e la Chiesa di San Matteo a Scicli, con il sostegno del Gruppo Egea, saranno avvolti dai colori della bandiera italiana. Per condividere un messaggio di speranza e di fiducia. Dopo il tramonto, i tre monumenti simbolo saranno illuminati grazie a un sistema di fari a led a basso consumo offrendo uno spettacolo unico, inedito e straordinario.

I tre monumenti della provincia di Ragusa, simbolo dell'arte e dell'architettura dei nostri centri storici, si uniscono così, in un dialogo corale fatto di luci e spettacolo, ai tanti monumenti che in altre città d'Italia si sono prestati a fare da scenografia a questa iniziativa, lanciando così un messaggio di fiducia e di speranza per un nuovo inizio.

Proseguiranno, pertanto, incessantemente i controlli delle forze dell'ordine che, sino ad ora, hanno riguardato circa 40.000 persone, di cui 2.800 sanzionate ex art. 4 del D.L. n. 19 del 25 marzo 2020 (ovvero per il divieto degli spostamenti), e oltre 700 denunciate ai sensi dell'art. 650 del codice penale. Complessivamente sono stati, altresì, oggetto di controllo oltre 13.000 attività o esercizi commerciali di cui 31 sanzionati per mancato rispetto delle misure e 4 sottoposti a chiusura.

Su quest'ultimo punto delle attività commerciali consentite, è importante sottolineare che il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha recentemente esteso le categorie ammesse allo svolgimento di attività commerciale, esprimendo un parere favorevole circa la possibilità di effettuare la vendita al dettaglio di piante e fiori, in quanto rientranti nel concetto di "attività agricola". Deve, conseguentemente, considerarsi ammessa l'apertura dei punti di vendita di prodotti florovivaistici, la cui commercializzazione, in ogni caso, deve essere organizzata in modo da assicurare sempre il puntuale rispetto delle norme sanitarie in vigore.

# Contrordine a Modica il cimitero resta chiuso «causa sanificazione»

**Maltempo.** «Le operazioni slittano a causa della pioggia» Giannone (Scicli): «Una scusa bella e buona: Abbate sbagliava»

CONCETTA BONINI

**MODICA.** Il cimitero delle polemiche è rimasto chiuso. La tanto attesa e discussa riapertura del camposanto di Modica, casus belli dell'inedito e per certi versi pesante «litigio istituzionale» tra il sindaco di Modica Ignazio Abbate e quasi tutti i primi cittadini di tutti gli altri Comuni della provincia, alla fine è stata rimandata.

Ufficialmente, così ha spiegato in una nota Palazzo San Domenico, perché la pioggia ha impedito la sanificazione delle aree esterne ed interne del cimitero. Probabilmente, anche perché un pizzico di prudenza ha suggerito al primo cittadino modicano di temporeggiare ancora qualche giorno.

> Atteso il via libera per tutti dalla Regione «Sarebbe una vera risposta ai sindaci seri»

L'annuncio dello slittamento è arrivato da Palazzo San Domenico poche ore prima della riapertura. "A causa delle cattive condizioni meteo è stato impossibile lo svolgimento delle operazioni di sanificazione ed igienizzazione del cimitero di Modica", hanno spiegato dal Comune: "Tali interventi erano propedeutici alla riapertura in modo da poter favorire l'ingresso degli utenti in assoluta sicurezza". Prossima ipotesi: aprire lunedì 27, se in questi giorni - meteo permettendo - gli operai specializzati potranno compiere le operazioni previste. "Ci dispiace molto - ha detto Ignazio Abbate - per i tantissimi concittadini che avevano accolto con grande favore la possibilità di andare a trovare i propri cari. Ma purtroppo cause di forza maggiore ci hanno impedito di poter svolgere questa importantissima operazione, senza la quale è impensabile riaprire la struttura. Perciò ancora un po' di pazienza e lunedì i cancelli saranno regolarmente aperti".

L'attesa potrebbe anche essere giustificata dal fatto che lo stesso provvedimento - peraltro già "copiato" altrove in Sicilia, per esempio dal sindaco di Cefalù - potrebbe trasformarsi in una decisione del governo regionale e diventare valida per tutti i Comuni. "Speriamo che questa notizia possa essere vera, in risposta alle richieste serie, non strombazzate, di tanti sindaci seri", ha commentato ieri il sindaco di Scicli Enzo Giannone, che ha rincarato la dose dopo l'autodifesa del collega modicano: "Sono profondamente indignato per questo atteggiamento, come se le altre città non contassero niente. Lo ha fatto nonostante sapesse che non poteva farlo perché c'è un'ordinanza del presidente della Regione Siciliana e una circolare del ministro della Salute che lo vieta. Ma cosa si deve sanificare in un cimitero chiuso da più di un mese e dove quindi non è entrato nessuno? Sa tanto di una scusa bella e buona. Non aggiungo altro né faccio ulteriori commenti. Se non che non si può giocare né sulle vite degli operatori economici del settore floricolo che aspettano con fiducia, né sui sentimenti di tanti cittadini che come il sottoscritto si recano quasi ogni giorno al cimitero e lo considerano davvero un camposanto. Continueremo a chiedere la riapertura dei cimiteri. Ma con serietà, come facciamo in ogni cosa".

Nelle prossime ore dunque si capirà meglio l'evoluzione della vicenda sia su scala regionale sia per quanto riguarda il caso specifico di Modica. Se l'apertura dovesse essere confermata per lunedì, resterebbero valide le regole previste: per accedere si potrà utilizzare solo una delle due entrate principali, vecchio e nuovo cimitero, e potranno essere presenti al massimo 50 persone alla volta per la parte nuova e 50 per la parte vecchi. Ogni turno di visita durerà mezz'ora e solo un componente della famiglia alla volta potrà entrare; sarà obbligatorio indossare mascherina e guanti.

## ISPICA

## Un fondo spese straordinario per tutti gli uffici in prima linea

**ISPICA.** La Giunta municipale ispicese adottando la delibera numero 47 ha sottolineato le necessarie prestazioni straordinarie in relazione all'emergenza Covid-19 procedendo all'assegnazione di una dotazione finanziaria. Nell'atto viene sottolineato che la problematica "impone urgenti ed indifferibili azioni dirette a fronteggiare le correlate esigenze di tutela della salute pubblica e che risulta indispensabile ricorrere a prestazioni straordinarie chiamante in causa "il personale addetto alla Protezione Civile, il personale del corpo di polizia municipale, nonché il personale dell'Ufficio di gabinetto e della segreteria generale, al fine di garantire la necessaria assistenza a supporto degli organi istituzionali". Come conseguenza è stata deliberata la previsione "di una congrua dotazione finanziaria da assegnare, al di fuori della dotazione del fondo per lo straordinario dell'anno 2020, ai sensi dell'art. 39 del CCNL, 14/9/2000, ai vari responsabili dei Settori/servizi interessati. Queste le strutture destinatarie con le risorse assegnate: polizia municipale 5 mila euro, Protezione civile 2 mila euro, gabinetto del sindaco 500 euro, segreteria generale/protocollo mille euro, servizi alla persona mille euro, per un totale di 9.500 euro. E' stato demandato ai competenti responsabili dei settori/servizi interessati l'adozione degli atti gestionali conseguenziali all'atto. La deliberazione in questione dalla Giunta Municipale è stata dichiarata di immediata esecutorietà.

GIUSEPPE FLORIDDIA

# Tutti con le mascherine, postazioni distanziate, orari diversi

## Il nuovo Protocollo per il lavoro prevede la sospensione temporanea per le imprese inadempienti

**ROMA.** Integrato con nuove regole il Protocollo condiviso sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo scorso. Arrivano anche le sanzioni, prevedendo una sospensione temporanea per le imprese che non applicano le regole. Ecco le novità principali dell'intesa.

**Stop alle attività se non ci sono condizioni sicurezza.** La prosecuzione delle attività produttive può avvenire «solo in presenza di condizioni che assicurino adeguati livelli di protezione». Quindi, «la mancata attuazione del Protocollo determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza».

**Mascherine per tutti i lavoratori in spazi comuni.** Oltre all'uso di Dpi idonei, è previsto «per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni» l'utilizzo di mascherine chirurgiche.

**Postazioni distanziate e orari differenziati.** Per il rispetto del distanziamento sociale, va prevista una rimodulazione degli spazi di lavoro o il riposizionamento delle postazioni «adeguatamente distanziate» tra loro. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati e flessibili.

**Smart working.** Il ricorso allo smart working continua ad essere «favorito» anche nella fase di riattivazione del lavoro, con «le adeguate condizioni di supporto» da parte del datore di lavoro.

**Certificato con tampone negativo per rientro post-virus.** L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi al Covid-19 dovrà essere preceduto da «una preventiva comunicazione» con la certificazione medica da cui risulti la «avvenuta negativizzazione» del tampone.

**Sanificazioni anche straordinarie.** Nelle aree rosse o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti, in aggiunta alle normali attività di pulizia si prevede, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

**Sui tamponi in aree a rischio collaborazione datori lavoro.** Nel caso in cui, per prevenire focolai nelle aree maggiormente colpite, l'autorità sanitaria disponga misure aggiuntive come l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro «fornirà la massima collaborazione». Così come per la definizione degli eventuali «contatti stretti» di una persona presente in azienda risultata positiva.

**Sì al cibo da asporto anche acquistato dal cliente in negozio**

**Lavoratori di aziende terze.** In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze, come manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza, che risultassero positivi, l'appaltatore «dovrà informare immediatamente» il committente ed entrambi collaborare per individuare «i contatti stretti».

**Sorveglianza sanitaria e medico competente.** È «raccomandabile» che la sorveglianza sanitaria ponga «particolare attenzione ai soggetti fragili anche per un fattore legato all'età». Coinvolto in più punti il medico competente.

**Comitati territoriali.** Infine, oltre alla costituzione dei Comitati aziendali già previsti per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo di sicurezza, si introduce l'istituzione di Comitati territoriali, in particolare per le aziende più piccole.

**26 APRILE**

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

# I positivi ora sono 75 con un gruppo di lavoro e tre dalle case di riposo

**Massima allerta.** Il contagio partito in uno studio professionale scatena l'ennesima caccia all'untore, ma l'Asp rintraccia tutti



MICHELE BARBAGALLO

Ancora positivi al coronavirus in provincia di Ragusa. Passano da 71 del precedente report pomeridiano a 75 indicati ieri. Ma a quanto pare il numero reale degli attuali positivi in provincia di Ragusa è maggiore. Almeno stando a sentire il manager dell'Asp, Angelo Aliquò, che ha rilasciato venerdì sera un'intervista televisiva dopo che a Ragusa città è stato scoperto un intero gruppo di lavoro risultato positivo al covid-19. Tra loro anche un bambino di 4 anni.

Si tratterebbe di persone che lavorano all'interno di uno studio commercialista. Alcuni di loro hanno rapporti di parentela, altri solo di lavoro in quanto appunto operano nello stesso studio. E' inutile dire che ancora una volta si è scatenata una vera e propria caccia all'untore, assolutamente immotivata tra l'altro visto che l'Asp già da giorni sta rintracciando i contatti. E' iniziato tutto da una coppia che opera nello studio professionale. Via via si sono appalesati gli altri casi.

Massima attenzione resta anche sulle case di riposo. "E' una delle mie preoccupazioni - commenta Aliquò - Temevamo che ci potesse essere qualche caso di positività in ospiti anziani dentro le case di riposo. Per fortuna finora sono solo 3. Il primo qualche giorno fa, con il ricovero a Modica; si sono poi aggiunte altre due persone, una delle quali è un congiunto del primo caso, che abbiamo deciso di ricoverare per maggiore precauzione. Resta in verità da capire come si siano contagiate queste tre persone considerato che abbiamo fatto i tamponi alle altre 89 persone che ruotano attorno alle strutture per anziani tra loro collegate e sono per fortuna tutti negativi. Ma allora i tre come sono stati contagiati?".

Il manager sottolinea anche che si sta lavorando con i tamponi il più possibile. Ma resta l'appello a non abbassare la guardia: "Occorre rispettare le regole e il distanziamento sociale che credo sia quello che ci ha finora salvati. E dunque dobbiamo continuare così". Un appello simile era stato lanciato sui social anche dal sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, proprio dopo aver appreso la notizia del gruppo di persone contagiate in città.

"La notizia di oggi di una crescita consistente del numero di contagiati sul nostro territorio - ha scritto sui social il primo cittadino - ci dice però chiaramente che la cosiddetta fase 1 non è finita e che la fase 2, ormai prossima, è assolutamente delicata. Con l'allentamento delle rigide misure di contenimento ognuno di noi è chiamato a una responsabilità ancora maggiore, verso se stessi e gli altri. Questo virus è un nemico subdolo che si nutre delle nostre distrazioni, della nostra superficialità, della nostra eccessiva sicurezza; ma non è invincibile. Tocca ancora a noi".

E proprio per far rispettare le regole sono stati intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine, sia per la festività di ieri che per oggi, domenica. Stessa cosa sarà anche per il primo maggio. Controlli anche con gli elicotteri come avvenuto ieri sia a Ragusa città che a Marina di Ragusa. E mentre c'è chi sui social si chiede se lo Stato non farebbe meglio a spendere i soldi utilizzati per i controlli aerei per finanziare più tamponi alla popolazione, da Palazzo Chigi è arrivata una risposta sulla possibilità di fare il bagno a mare. Una risposta che, quantomeno, genera confusione ad esempio a Marina di Ragusa dove, almeno ad interpretare la risposta fornita dal governo, potrà fare il bagno chi risiede in quel famoso raggio di 200 metri attorno alle proprie abitazioni in cui sono permesse le passeggiate all'aperto.

Il quesito posto era il seguente: "Abito in un luogo di montagna/collina oppure in un luogo di mare/lago/fiume, mi è consentito fare una passeggiata in montagna/collina o in riva al mare/lago/fiume?". La risposta è stata "Si". E nel dettaglio si dice: "È sempre possibile svolgere l'attività motoria in prossimità della propria abitazione principale, o comunque di quella in cui si dimora dal 22 marzo 2020, con la conseguenza che è ammesso, per coloro che abitano in luoghi montani, collinari, lacustri, fluviali o marini – e sempre che non si tratti di soggetto per il quale è fatto divieto assoluto di mobilità in quanto sottoposto alla misura della quarantena o risulti positivo al virus – effettuare tale attività in detti luoghi (ivi compreso fare il bagno al mare/fiume/lago) purché individualmente e comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona. Ciò in quanto i predetti non sono luoghi chiusi al pubblico, come invece lo sono, attualmente, i parchi e le aree verdi urbane, e altresì gli stabilimenti balneari, in cui permane il divieto di ingresso e circolazione. Resta fermo che deve trattarsi esclusivamente di attività effettuate senza che occorra allontanarsi dalla propria abitazione e senza che si renda quindi necessario l'utilizzo di mezzi di locomozione pubblici o privati, né significativi spostamenti. Sono fatti salvi, peraltro, diversi e più stringenti divieti imposti su base locale". Se richiesta, si dovrà esibire l'autocertificazone. Sempre che non la si sia dimenticata nel costume prima di entrare a mare.

# Il governo definisce il calendario di riaperture con assaggi da domani

**Via libera dal 4.** Pressing e fughe in avanti delle Regioni, ma si deve garantire la sicurezza. Oggi cabina di regia, forse domani il dpcm

GIAMPAOLO GRASSI

**ROMA.** Qualche assaggio di ripartenza da domani, poi un via libera più sostanzioso dal 4 maggio, ma con disposizioni che garantiscano la sicurezza. Il governo sta disegnando il quadro del graduale ritorno alla normalità per fabbriche e negozi, che verrà tradotto in un nuovo dpcm atteso fra oggi, dopo la cabina di regia con le Regioni, e domani. Ma resta il pressing: qualche governatore si è avvantaggiato, come Attilio Fontana in Lombardia, con la riapertura da mercoledì dei mercati all'aperto, e Luca Zaia in Veneto, che ha dato il via libera alla vendita di cibo take away. Mentre in Toscana, da domani ripartono i lavori di manutenzione per le ditte tessili. Resta il nodo spostamenti. Gli scienziati sono cauti: l'autocertificazione dovrebbe scomparire solo per chi rimane nello stesso Comune.

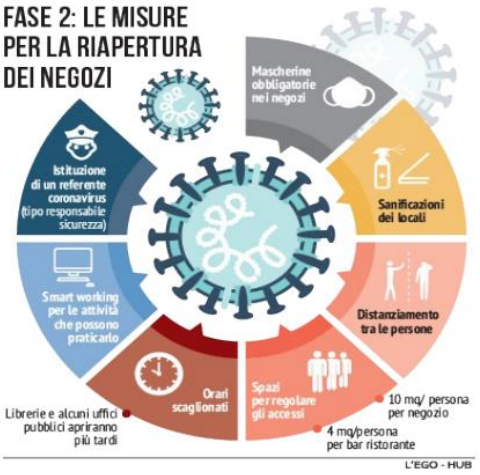
Il calendario delle riaperture è un puzzle che l'esecutivo smonta e rimonta ad ogni ora, anche sulla base delle indicazioni della task force fase 2 guidata dal manager Vittorio Colao. Per gli aggiustamenti definitivi è attesa la relazione del comitato tecnico scientifico, con il prospetto della ripartenza per negozi e uffici: il riavvio dovrebbe oscillare fra il 4 e l'11 maggio. L'obiettivo sarà evitare orari di punta. Per questo, sono allo studio aperture e chiusure diversificate, spalmate sulla giornata. Uno schema che si porterebbe dietro la conseguente ridefinizione delle corse per il trasporto pubblico nelle città. Le linee guida, intanto, suggeriscono termoscanner in tutte le stazioni e gli aeroporti. La data si allontana ancora di più per i ristoranti, che potrebbero restare chiusi almeno fino al 17 maggio. La Federazione italiana dei Pubblici esercizi ha comunque già stilato un protocollo per garantire la sicurezza: un metro di distanza tra i tavoli, mascherine, sanificazioni dei locali. Anche i musei dovrebbero tornare ad accogliere i visitatori il 18 maggio.

Al momento, la prima crocetta sul calendario del governo è su domani, per l'edilizia pubblica. «La buona notizia - ha detto il segretario della Filca Cisl, Franco Turri - è la ripartenza già dalla prossima settimana dei cantieri che si occupano di edilizia carceraria, sanitaria, popolare e di dissesto idrogeologico». Il nuovo protocollo per i cantieri prevede una serie di precauzioni, come la quotidiana misurazione della temperatura, l'accesso contingentato agli spazi comuni, la distanza di un metro tra le persone. Per il riavvio di manifattura e cantieri privati, il governo ha individuato il 4 maggio. Stessa data per i parchi, anche se resta il divieto imperativo di assembramento. L'orientamento è di permettere che all'aperto possa stare vicino un numero molto limitato di persone, come i componenti di una famiglia. Mentre il governo è al lavoro per stabilire quando potranno tornare a essere celebrate messe, matrimoni e funerali. Sul sito di Palazzo Chigi, intanto, arriva un chiarimento valido già da ora: visto che è già possibile fare sport vicino a casa, chi abita in zone di mare può tranquillamente fare il bagno.

> L'edilizia pubblica è la prima ad avviare il motore, ma è un puzzle che il governo monta e smonta di ora in ora

Le riaperture potranno poi essere cucite addosso ai diversi territori attraverso ordinanze prefettizie, sulla base del codice Ateco. Però, si va verso una fase 2 a macchia di leopardo. Le nuove direttive lombarde prevedono la ripartenza dei mercati alimentari scoperti da mercoledì 29, a patto che facciano osservare una serie di misure di prevenzione: guanti, mascherine, distanze. In Veneto, oltre alle consegne a domicilio, i clienti possono già andare persona al negozio, acquistare e portare a casa il cibo da asporto. In Toscana, il presidente Enrico Rossi ha permesso alle aziende dei distretti tessili, in particolare di Prato, la ripresa dal domani delle manutenzioni.

Il governo sta già studiando un meccanismo d'emergenza da introdurre se, dopo il primo allentamento, in alcune aree del Paese tornassero a salire i contagi.




## LA ABBOTT DIAGNOSTIC VINCE IL BANDO

### Test sierologici al via il 4 maggio su un campione di 150mila italiani

**ROMA.** È la Abbott Diagnostic, leader mondiale nel campo dei test per le malattie infettive, incluso lo sviluppo del primo test per l'Hiv, ad aggiudicarsi la gara per i test sierologici in Italia che partiranno il prossimo 4 maggio a livello nazionale, su un primo campione di 150mila persone. Le analisi sul sangue serviranno a gestire il post lockdown con l'indagine campione sulla diffusione del coronavirus. Il nuovo test anticorpale per il Covid-19 di Abbott IgG Sars-CoV-2, riferisce il colosso con sede in Usa, identifica l'anticorpo IgG, una proteina prodotta dall'organismo nelle fasi avanzate dell'infezione e che potrebbe persistere per mesi e forse anni dopo la guarigione. «Il test anticorpale - afferma la società in una nota esplicativa - rappresenta un importante passo avanti per stabilire se una persona è stata precedentemente infettata. Il test consentirà una migliore comprensione sulle dinamiche di questa infezione e in particolare sulla comparsa degli anticorpi e sulla loro persistenza. Queste conoscenze potrebbero contribuire allo sviluppo di terapie e vaccini». Il test anticorpale IgG di Abbott sarà inizialmente disponibile sugli strumenti di laboratorio ARCHITECT i1000SR e i2000SR. ARCHITECT è uno dei sistemi di laboratorio più diffusi al mondo ed è in uso da decenni. Nei laboratori di tutta Italia vengono utilizzati oltre 1.000 analizzatori di questo tipo, con una produttività per analizzatore fino a 200 test per ora. Nel prossimo futuro l'azienda renderà disponibile anche il test sierologico per la determinazione qualitativa delle IgM dirette contro il Sars CoV-2.

# Termoscanner in tutti gli scali, mascherine e distanziamento

Il nodo delicato dei trasporti nella fase 2: cambiano anche gli orari degli uffici e arrivano gli e-ticket


Controllo della temperatura

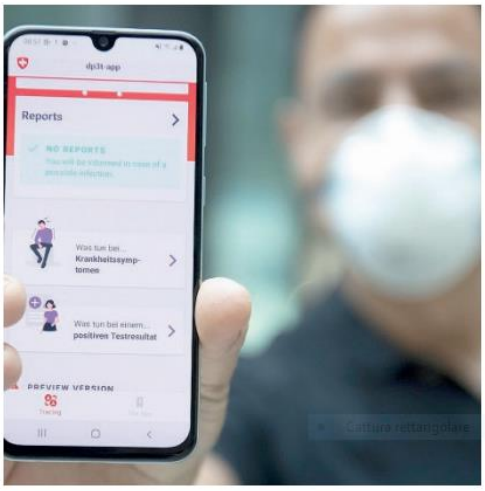
**ROMA.** Termoscanner in tutti gli aeroporti e le stazioni, distanziamento e mascherine nei mezzi di trasporto collettivo con obbligo sugli aerei, prolungamento degli orari di apertura degli uffici e dei servizi pubblici per evitare il sovraffollamento nelle ore di punta, biglietti sempre più elettronici e meno cartacei, contingentamento degli accessi in stazioni e scali. Queste le misure allo studio con cui prende forma la fase 2 dei trasporti. E «lo Stato - spiega la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli - si farà carico di compensare parte della mancata bigliettazione che le aziende hanno avuto sia a marzo e aprile, ma è evidente che avranno questo problema fino a quanto non torneremo ad una ragionevole normalità».

Le nuove misure, emerse anche dal confronto tra la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e le parti sociali, sono attese nel dpcm sulle riaperture. «Aiuteremo a rendere sempre più elettronica la bigliettazione e stiamo ragionando per aiutare le aziende a calcolare sulla capacità di riempimento dei mezzi», ha detto la ministra, aggiungendo che il governo sta ragionando su un «modello di organizzazione del lavoro che preveda differenziazioni di orari di accesso. Anticiperemo risorse per incentivare la mobilità alternativa. Modificheremo il codice strada per permettere ai Comuni di costruire nuove piste ciclabili».

Tra le novità, ci sarebbe l'introduzione di termoscanner in tutte le stazioni e gli aeroporti del Paese. Inoltre, verrebbe previsto per i mezzi di trasporto collettivo l'obbligo sia del distanziamento sociale che della mascherina. Rimarrebbe invece sospeso almeno all'inizio il servizio di ristorazione e bar sui treni a lunga percorrenza e nelle stazioni.

> Accessi contingentati e sostegni ad aziende per calo biglietti

Inoltre, per risolvere il problema delle ore di punta è previsto il prolungamento dell'orario di apertura degli uffici e dei servizi pubblici, con rimodulazione dell'orario in termini di maggiore flessibilità. Per il trasporto pubblico di linea, si va dal contingentamento degli accessi sui mezzi alla vendita di biglietti con sistemi telematici o self-service. Previsti inoltre specifici piani per limitare il contatto nella fase di salita e discesa dal mezzo di trasporto e nelle aree destinate alla sosta dei passeggeri. Verranno installati dispenser di disinfettanti per i passeggeri sui mezzi a lunga percorrenza, in stazioni, aeroporti e porti.




IL CONTACT TRACING TRA DUBBI E RISPOSTE

## Arcuri: «L'app sarà anche un diario sanitario da remoto»

**ROMA.** L'infrastruttura su cui i dati italiani risiederanno sarà pubblica e italiana, verranno rispettate tutte le norme sulla privacy nazionali e Ue e non sarà solo alert. Arriverà infatti, per step successivi, ad essere strumento costruito intorno al diario sanitario di chi la userà, anche per le politiche sanitarie da remoto. Traccia così l'identikit della app per il contact tracing nell'azione di contrasto al Covid-19 il commissario Domenico Arcuri sottolineando i risultati raggiunti in termini di privacy e operatività. «I contagiati e i loro contatti stretti potranno colloquiare col sistema nazionale da remoto. Confido che molti italiani la useranno», ha detto ancora Arcuri. E ha aggiunto: «Stiamo pensando ad una facilità di utilizzo che tenga conto dell'anagrafe della nostra popolazione, per evitare che le persone anziane possano avere difficoltà, e lanceremo una campagna di comunicazione molto massiccia», ha aggiunto Arcuri, il quale ha spiegato che «l'incentivo ci sarà quando tutte le funzionalità saranno in campo». Il commissario per l'emergenza ha anche spiegato che «non bisognerà più ricevere la telefonata della Asl per sapere se i sintomi che abbiamo sono da Covid, ma saremo noi a comunicarlo con dei semplici clic sui device. Non bisognerà più sottoporci ad intervista con i medici, ma questo sarà insito nell'applicazione stessa».

Chiede di «capire bene di cosa si tratta» il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che a Sky Tg24 ha detto «la app preoccupa se diventa solo uno strumento per controllare la libertà e i movimenti degli italiani. Se invece diventa uno strumento con garanzie costituzionali certe, gestito da un'autorità indipendente e di cui abbiamo contezza di che uso viene fatto, ed è solo quello del tracciamento sanitario dell'infezione, allora può essere uno strumento tecnologico utile. Però ci vuole una legge, perché lo dice la Costituzione, e non basta Arcuri». Ben vengano domande e richieste, ha detto la sottosegretaria alla Sanità, Sandra Zampa. «Quello che sappiamo già - dice - è che tutto verrà conservato nel cloud; che i dati restano sul telefonino nell'anonimato più assoluto; che il cloud resta in Italia. Queste tre importantissime risposte sono già state date. Naturalmente tutte le domande, tutte le richieste e tutti i chiarimenti - conclude - sono benvenute».

Intanto sono già 89 le app adottate in 17 regioni italiane per tracciare i contagi, ma soprattutto, in questa fase, per gestione e assistenza da remoto ai pazienti con Covid-19. Nel Lazio la nuova app della Regione "LazioDrCovid" ha registrato oltre 91mila utenti che hanno scaricato l'applicazione e 2.600 medici di famiglia e 330 pediatri di libera scelta collegati.

# Autocertificazioni per fuori regione e chi vive al mare può fare il bagno

**Mascherine per tutti a prezzo fisso, termoscanner in ogni stazione, via libera a jogging e sport all'aperto, forse l'11 riaprono anche i ristoranti**

MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** Mascherine a prezzo fisso e disponibili per tutti con lo Stato che diventa produttore, termoscanner in tutte le stazioni e gli aeroporti, riapertura dei musei a maggio, autocertificazione solo per gli spostamenti tra le Regioni, nuove regole per i cantieri. E chi ha il mare sotto casa può fare il bagno. In vista dell'inizio della fase 2 si delinea il piano del governo pur se restano nodi aperti come i trasporti pubblici, la differenziazione dell'orario di lavoro, la gestione dei bimbi col ritorno dei genitori al lavoro.

**Mascherine per tutti e a prezzo fisso.** Il commissario Domenico Arcuri ha sottolineato che su questo fronte l'Italia è pronta. Sono stati distribuite 138 milioni di mascherine e le Regioni ne hanno in magazzino 47 milioni per sanità, parasanità, servizi pubblici essenziali, forze di polizia. I dispositivi verranno anche distribuiti a P.A., aziende dei trasporti pubblici e Rsa ma si lavora per fare in modo che tutti possano averle visto che il governo non ha escluso la possibilità di renderle obbligatorie nei luoghi pubblici. Il prezzo sarà fisso, ha detto Arcuri, sia per quanto riguarda la vendita sia per quanto riguarda l'aliquota fiscale. Una delle ipotesi è 90 centesimi a mascherina. Inoltre, sarà direttamente lo Stato a produrle. Un accordo è già stato siglato: due imprese realizzeranno 51 macchinari che il governo acquisterà e installerà in strutture pubbliche. La produzione iniziale dovrebbe essere tra le 400mila e le 800mila al giorno, per arrivare fino a 25 milioni.

**Termoscanner in ogni stazione.** L'orientamento è posizionare termoscanner non solo nelle grandi stazioni e negli hub aeroportuali, ma in tutte le stazioni e gli scali del Paese. Ci saranno poi regole per bus, metro, treni, aerei: percorsi a senso unico, marker a terra per rispettare le distanze, contapersone, cartelli per indicare possibili sospensioni del servizio, mascherine obbligatorie, tariffe diverse a seconda dell'orario di utilizzo, possibilità di eliminare il controllo e la vendita dei biglietti a bordo, sanificazioni.

**Autocertificazione.** Dal 4 maggio cambieranno anche le regole per uscire di casa. Al momento il governo è orientato a lasciare l'autocertificazione per gli spostamenti tra una regione e l'altra mentre non sarà necessario averla per muoversi all'interno dei Comuni e della stessa regione. Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo per comprovate esigenze lavorative, situazioni



di necessità e motivi di salute.

**Musei.** Un altro segnale della ripartenza lo annuncia il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. «A maggio, non dal 4 ma più avanti, potranno riaprire quei musei in grado di rispettare le prescrizioni indicate dal comitato scientifico».

**Cantieri.** Saranno i primi a ripartire, già da domani. Ma il riavvio riguarderà solo quelli di edilizia residenziale pubblica, scuole, carceri e opere contro il dissesto idrogeologico. Cantieri privati e manifattura, invece, dovrebbero ripartire il 4. In ogni caso, tutte le attività produttive dovranno mettere in atto misure organizzative - distanziamento sociale tra le postazioni, separazione degli ambienti, smart working, turnazione in mense e spazi condivisi, possibilità di spalmare l'orario di lavoro su più ore e più giorni, domenica compresa - e misure di «protezione e prevenzione»: Dpi ai lavoratori, interventi igienici e di sanificazione degli ambienti, sorveglianza sanitaria in azienda.

**Parchi, jogging e sport.** Il 4 maggio dovrebbe essere anche il giorno in cui si potrà tornare nei parchi e a fare sport all'aperto, correre e andare in bici. Gli esperti chiedono ingressi contingentati e controlli, soprattutto nelle aree frequentate dai bambini. Ancora nulla di deciso per i professionisti, anche se l'indicazione sarebbe quella di consentire lo svolgimento di allenamenti individuali.

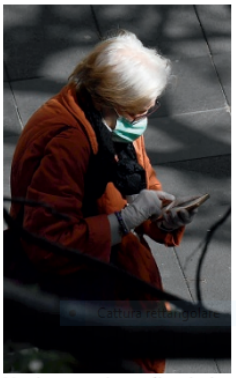
**Centri estivi e oratori.** Quello dei bambini è un nodo tuttora aperto visto che non è ancora chiaro, con le scuole chiuse, cosa sarà di loro quando i genitori torneranno al lavoro. Gli esperti ribadiscono che bisogna scordarsi l'apertura di centri estivi e oratori ma la ministra Elena Bonetti l'ha comunque inserita nel pacchetto di misure per le famiglie.

**Ristoranti, negozi.** Anche quando riaprire negozi, bar e ristoranti è un tema su cui si discute. Plausibile che si parta l'11 maggio, anche se il 4 potrebbe essere dato il via libera all'asporto. Le attività più a rischio come i parrucchieri dovrebbero essere posticipate al 18. Tutti d'accordo sulle misure severe da applicare: tavoli dimezzati e distanziati, guanti e mascherine per lavoratori e clienti.

**Si può fare il bagno, spiagge si attrezzano.** È già consentito fare il bagno per chi abita al mare e non deve spostarsi troppo per raggiungerlo, sempre che non sia vietato da ordinanze locali. Ma questa estate potranno farlo tutti e le spiagge stanno lavorando per attrezzarsi. Previsti accessi a "numero chiuso" - anche sulle spiagge libere -, prenotazione obbligatoria, ombrelloni distanziati, controlli tra i bagnanti.

**La guida pratica.** Inail, Iss e Cepsag hanno realizzato un vademecum per chi si assiste queste persone

## Consigli fuori e dentro casa su igiene e mascherine con anziani



Massima attenzione agli anziani

**ROMA.** Istituto superiore di Sanità, Inail e Cepsag (Centro di promozione e sviluppo dell'assistenza Geriatria) hanno realizzato una guida rivolta a chi si prende cura delle persone anziane in questo periodo di emergenza. Scritto con linguaggio semplice e immediato, l'opuscolo offre informazioni su trasmissione e sintomi del nuovo coronavirus, e fornisce indicazioni sui comportamenti da seguire, in casa e fuori, per proteggere la salute degli anziani e di chi li assiste. È già disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese e a breve anche in romeno, polacco, russo, portoghese e tamil. Ecco le linee guida. Mantenere le distanze e lavarsi spesso le mani: l'opuscolo ricorda a chi si occupa della cura degli anziani che il virus si trasmette principalmente attraverso le goccioline di saliva che si diffondono nell'aria quando parliamo, starnutiamo o tossiamo. Ci si infetta quando le goccioline contenenti il virus vengono a contatto con le mucose di bocca, naso e occhi. Il virus si può trasmettere anche toccando oggetti o superfici su cui si sono depositati i droplet.

I comportamenti da seguire fuori dall'ambiente domestico: si consiglia di uscire di casa il meno possibile anche per le ipotesi in cui i decreti lo autorizzano; alcuni prodotti indispensabili, come gli alimenti, le medicine, i prodotti per le pulizie possono essere ordinati online o telefonicamente.

Consigli per quando si è in casa: la guida rammenta, inoltre, la necessità di usare la mascherina chirurgica

**Lavarsi le mani spesso, uscire il meno possibile**

ogni volta che si è a contatto con la persona anziana che si sta assistendo. Le mani vanno sempre lavate prima e dopo la preparazione dei cibi, prima e dopo aver aiutato l'anziano a prendere le medicine, a mangiare e a bere, a lavarsi e ad usare i servizi igienici. Viene ricordato inoltre di disinfettare con cura i bagni di casa prima e dopo ogni utilizzo; gli asciugamani vanno cambiati quando sono bagnati e, comunque, almeno una volta al giorno. Nella preparazione dei cibi, occorre ricordarsi di lavare accuratamente sotto l'acqua corrente gli alimenti da mangiare crudi e cuocere bene i cibi che derivano dagli animali. In casa è consigliato aprire spesso le finestre per fare cambiare l'aria e pulire quotidianamente i pavimenti e le superfici.

Supporto e risposte ai quesiti quotidiani: la guida offre infine le risposte alle domande più ricorrenti di chi assiste le persone più fragili.

BONAFEDE: «NORME CON ANTIMAFIA IN DL»

# Musumeci: «I boss scarcerati non tornino in Sicilia»

**ROMA.** Non si placano le polemiche sulle scarcerazioni per motivi di salute in epoca di coronavirus di boss legati alle mafie, e il ministro della Giustizia, Bonafede, annuncia che, «d'accordo con il presidente della commissione Antimafia, Morra», è «pronto a intervenire», con proposte che verranno inserite nel prossimo decreto legge. Tra le novità a cui si sta lavorando, il guardasigilli ritiene che meriti «maggior approfondimento quella di coinvolgere la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nelle decisioni relative ad istanze di scarcerazione di condannati per reati di mafia». L'intervento di Bonafede arriva il giorno dopo le polemiche per la scarcerazione di Pasquale Zagaria e per le decisioni contrastanti sulla questione dei domiciliari ai detenuti, compresi quelli al 41 bis. «La lotta alle mafie - ha detto Bonafede - è una cosa seria. Parlarne in maniera superficiale, gettare un tema così importante nella caciara quotidiana, mentire ai cittadini dicendo che c'è una legge (o addirittura una circolare) di questo governo che impone ai giudici di scarcerare i mafiosi, è gravissimo». Sul tema scarcerazioni ». Sul tema scarcerazioni è intervenuto anche il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, alla luce dei casi Bonura, Iannazzo, Sansone e, per ultimo, Zagaria: «Esistono ragioni di sicurezza, di ordine pubblico e di buon senso per dire no al rientro di alcuni detenuti pericolosi nei luoghi dove vivevano e dove hanno commesso gravi reati. Ecco perché certe decisioni lasciano sbigottiti. E l'incredulità che provano alcuni magistrati, da sempre in prima linea, è la stessa che sta provando la gente comune. Se proprio si rende necessario assegnare agli arresti domiciliari personaggi mafiosi di spessore, allo scopo di decongestionare le carceri in questo periodo di epidemia, si prendano assolutamente in considerazione soluzioni diverse».

